



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 17 del 05/02/2015

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: 1. Comunicazione del Presidente; 2. Lettura del verbale della seduta precedente; 3. Studio dei benefici derivanti dall'adesione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.); 4. Indagine sulla riduzione delle emissioni di CO2 del 20%, sull'aumento del 20% del livello di efficienza energetica ed incremento del 20% dell'uso delle Fonti energetiche rinnovabili al 2020. 5. Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,00	19,10		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo		SI				
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,20	19,10		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,00	18,55		
Componente	Fundarò Antonio		SI				
Componente	Lombardo Vito	SI		18,00	19,10		
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,00	19,10		

L'anno Duemilatredici (2015), il giorno 05 del mese di Febbraio, alle ore 18,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Coppola Gaspare, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Lettura del verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Alle ore 18,20 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio dei benefici derivanti dall'adesione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.)**".

Il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone, nell'illustrare l'ordine del giorno, fa presente che, nel novembre 2005, la Commissione Europea ha lanciato la campagna "Energia sostenibile per l'Europa" (SEE) con l'obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei.

L'attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell'Unione Europea e costituisce un efficace piano d'azione alla luce degli impegni che sono stati assunti recentemente a Copenaghen.

Gli obiettivi specifici della campagna "Energia sostenibile per l'Europa" sono:

- 1) aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europee;
- 2) diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori;
- 3) assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell'opinione pubblica;
- 4) stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili;

L'Unione Europea, continua il Presidente Pipitone, ha adottato il 9 marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia" impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all'interno del mix energetico;

L'Unione Europea ha riaffermato tali impegni il 26 gennaio 2008 con l'approvazione del Pacchetto Energia. Cambiamento climatico che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario a ridurre le

emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio di emissione (come i trasporti, l'edilizia i servizi, i piccoli impianti industriali, l'agricoltura e i rifiuti).

L'Unione Europea ha individuato nelle comunità locali il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici. Le comunità locali rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano.

Il 29 gennaio 2008, continua il Presidente della Commissione Consiliare Pipitone, in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors" (allegato alla delibera) con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione.

Il Ministero dell'Ambiente ha aderito alla campagna SEE ed è oggi il coordinatore nazionale della campagna. Il Ministero intende contribuire alla promozione della sostenibilità a livello regionale e locale avendo come obiettivi:

- 1) l'attivazione di partnership concrete iniziando da quelle relative alle Comunità sostenibili, ai trasporti e alla promozione e comunicazione;
- 2) evidenziare e diffondere le migliori prassi come indicatori di progetti sostenibili;
- 3) dimostrare come gli stakeholder (settore pubblico e privato, ricerca, settore industriale, decisori politici e media) possano adottare nuove strategie di lavoro, comunicazione formazione per un futuro più sostenibile;
- 4) fornire alle città linee guida per la realizzazione di Piani d'Azione locali, che contribuiscano a centrare gli obiettivi europei attraverso interventi volti a ridurre i consumi di energia e a stimolare un cambiamento nei comportamenti quotidiani da parte della cittadinanza.

Con deliberazione del Consiglio Comunale, esecutive ai sensi di legge, il Comune di Alcamo ha aderito al Patto dei Sindaci per contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20% attraverso l'attuazione di specifici Piani d'Azione sull'Energia Sostenibile (P.A.E.S.).

Fra gli impegni derivanti dall'adesione al Patto dei Sindaci è prevista la presentazione del Piano d'Azione sull'Energia Sostenibile (P.A.E.S.), strumento attraverso il quale il Comune intende raggiungere di ridurre del 20% le emissioni annuali di CO2 entro il 2020.

In questo senso, la recente adozione del PAES, la cui convocazione del Consiglio Comunale è stata successiva alla convocazione della presente Commissione Consiliare, dà una risposta esaustiva alla richiesta di una migliore qualità dell'ambiente.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G.: **“Indagine sulla riduzione delle emissioni di CO2 del 20%, sull'aumento del 20% del livello di efficienza energetica ed incremento del 20% dell'uso delle Fonti energetiche rinnovabili al 2020”**.

L'attenzione del Comune di Alcamo al tema energetico e, più in generale, a quello della sostenibilità ambientale, è sempre stata alta e l'Amministrazione Comunale ha deciso di avviare concretamente un percorso di pianificazione energetica territoriale, al fine di raggiungere gli obiettivi derivanti dal Burden Sharing locale ed in linea con le Direttive Europee in materia energetica.

Il percorso del Comune di Alcamo si è affiancato a quello degli altri comuni siciliani, con cui si è arrivati alla firma del Patto dei Sindaci nel corso del 2012. Dall'adesione al Patto dei Sindaci è derivato l'obbligo di completare il primo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), cioè quello approvato dalla seduta dell'ultimo Consiglio Comunale, ovvero quello del 31 Gennaio 2015.

La predisposizione del PAES ha previsto un lavoro di diversi mesi svolto congiuntamente tra tutti i comuni siciliani e, tra le altre cose, ha previsto anche un percorso partecipato con la cittadinanza. Questo, in particolare, rappresenta un aspetto di grande rilevanza proprio per il valore strategico che ha il coinvolgimento della collettività nei documenti di pianificazione territoriale.

L'energia è infatti materia trasversale ed elemento fondante della nostra società, pertanto, in un piano programmatico serio, verosimile ed ambizioso tutti (cittadini, istituzioni, aziende, associazioni, professionisti, etc.) devono sentirsi coinvolti e devono svolgere un ruolo attivo.

Nel documento approvato dal Consiglio Comunale è riportata una sintesi tra i contributi elaborati dalla struttura tecnica che ne ha curato la redazione e quelli emersi dal percorso partecipato.

Il presente documento vuole essere un testo programmatico di natura tecnica; ha pertanto una struttura piuttosto articolata ed approfondita da cui saranno estratte delle parti da elaborare in senso maggiormente divulgativo.

La prima parte contiene un attento approfondimento normativo con inquadramento del percorso di Alcamo nel panorama regionale, nazionale ed europeo. Questa rassegna fornisce un quadro completo e molto puntuale dei riferimenti normativi alcuni già superati ma ancora validi, perché necessari per comprendere presupposti, obblighi e prospettive in cui incardinare il Piano Attuativo per l'Energia Sostenibile.

Dopo questa prima parte si entra nel merito del Piano Attuativo e viene riportata la Baseline Emission Inventory (BEI) in cui viene ricostruito il quadro sinottico dei consumi sul territorio comunale in riferimento ad ogni fonte energetica, le relative emissioni da CO2 in atmosfera e le produzioni da fonte rinnovabile già attive sul territorio.

Vengono poi indicati gli obiettivi strategici che si pone il Comune di Alcamo, con il rispetto dei requisiti obbligatori derivanti dall'adesione al Patto dei Sindaci.

Infine sono elencate in modo puntuale le azioni specifiche da mettere in atto per il raggiungimento di

tali obiettivi; queste sono l'esito della pianificazione eseguita dalla struttura tecnica che ha elaborato questo documento, ma anche del contributo fornito dai gruppi di lavoro costituiti nell'ambito del percorso partecipato con la cittadinanza.

Il PAES, dopo la sua approvazione in Consiglio Comunale, sarà sottoposto alla Commissione Europea che verificherà il rispetto degli obblighi legati al Patto dei Sindaci e ne fornirà certificazione. Si entrerà poi nella fase altrettanto importante di monitoraggio allo scopo di verificare le dinamiche energetiche negli anni che ci separano dal 2020.

Alle ore 18,55 esce il Consigliere Coppola Gaspare.

Su questa base si possono definire le tre azioni strategiche, che la Quarta Commissione propone all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, mirate a ridurre la domanda di petrolio, per il quale stiamo già vivendo il picco, e quella di gas, il cui picco è previsto per il 2015-2020 :

1. Riduzione dei consumi tramite risparmio ed efficienza energetica nell'ambito delle tre macro-aree tramite azioni legate alle attività domestiche e quelle industriali come anche alle costruzioni edili (nuove e vecchie costruzioni);
2. Coprire le quote energetiche di consumo nelle macro - aree dell'energia termica e di quella elettrica legate al petrolio in primis ed al gas naturale in seconda battuta, tramite fonti rinnovabili;
3. Prevenire in primis l'aumento del consumo annuale di gas naturale attraverso la produzione di biogas e, in seconda battuta, ridurre il consumo dello stesso per la produzione di energia termica e di quella elettrica.

È evidente che questo piano non basa la sua strategia sulla riduzione delle emissioni di anidride carbonica poiché questa diventa la naturale conseguenza della proporzionale riduzione della domanda di combustibili fossili. Infatti, un piano basato sulle emissioni rischia di sviluppare delle azioni che possono limitare la necessità di una futura copertura del fabbisogno energetico.

Del resto, nel breve termine, il fabbisogno energetico risulta certamente il problema più impellente da risolvere, viste le ricadute sul sistema socio-economico, di quanto lo sia la questione ambientale.

L'approccio al piano energetico deve prevedere, sottolinea la Quarta Commissione Consiliare di Alcamo, quindi:

1. la valutazione del bilancio energetico complessivo comprendente tutti i settori domestico, produttivo, edile ed agricolo;
2. l'individuazione delle strategie di approccio alla copertura del fabbisogno nel medio - lungo termine tramite azioni di risparmio energetico e l'utilizzo di energia rinnovabile;
3. il censimento delle attività energetiche e delle azioni in divenire che possano essere ricondotte al piano energetico generale e la valutazione delle forme incentivanti al fine di favorire la realizzazione del piano.

Il Comune deve, quindi, dotarsi di uno strumento di programmazione e di controllo sul territorio che non sia assolutamente in competizione con le iniziative imprenditoriali, le quali devono essere

tutelate ed incentivate quando vengono eseguite e promosse all'interno di un quadro programmatico.

Il piano energetico deve perseguire i suoi obiettivi attraverso la partecipazione ed il consenso creando quindi dei tavoli concertati con i soggetti rappresentanti gli specifici portatori di interessi a livello locale così come intende sviluppare azioni di concerto con il piano provinciale (AGENDA 21 e MICROKYOTO) e quello regionale nell'ambito dell'energia.

Il piano dovrebbe, altresì, tener conto del quadro normativo di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda sia il consumo, la produzione ed il dispacciamento dell'energia che delle forme di incentivazione previste e/o in divenire.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G.: "**Varie ed eventuali**".

La Quarta Commissione Consiliare invita l'Amministrazione Comunale a definire, nel piu' breve tempo possibile un condiviso programma di mobilità sostenibile. Non piu' improvvisazione ma concertazione con la città. Questo è quello che ci chiede la gente. Questo è quello che serve effettivamente al futuro della nostra cittadina.

Alle ore 19,10 esce il Consigliere Sciacca Francesco.

Alla stessa ora, per mancanza del numero legale, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO